



2021 - Anno di S. Giuseppe

**Parrocchia S. Giovanni Battista *Frescada***

Via 2 Giugno, 10 - 31022 PREGANZIOL (TV)

[parrocchia.frescada@tin.it](mailto:parrocchia.frescada@tin.it)

[www.parrocchiafrescada.it](http://www.parrocchiafrescada.it)

cell. don Federico 3407020877

**DOMENICA, 27 GIUGNO 2021 – XIII<sup>a</sup> Tempo Ordinario**

## **San Giovanni Battista e l'invito alla conversione** ***L'ultimo profeta disubbidiente***

Essendo Giovanni l'unico figlio di un sacerdote officiante nel tempio di Gerusalemme, sulle sue spalle e su quelle della sua discendenza aronnica gravava il mandato di continuare quella sacra funzione rituale. Quella linea di successione sacerdotale obbligava il Battista non solo a una vita religiosa attiva, ma anche al consolidamento matrimoniale e alla procreazione di un futuro discendente consacrato. L'angoscia, narrata nei Vangeli, vissuta da sua madre Elisabetta e da suo padre Zaccaria (cfr. Luca, 1, 5-6; 25) dinanzi all'impossibilità fisica di avere una discendenza sacerdotale non è però presente nei pensieri di Giovanni. Anzi, è da lui stesso abbandonata in modo consapevole e vocazionale quando si ritira da solo nel deserto della Giudea per condurre una vita simile a quella degli esseni qumramici, ma probabilmente un po' più eremitica (cfr. Luca, 1, 80). Questo cambiamento genealogico religioso fa vedere che, nel cuore di Giovanni, c'era una ferma percezione che la vita consacrata doveva soddisfare, da quel momento in poi, un'altra dinamica temporale del popolo della promessa. Per Giovanni, la voce e la presenza di Dio si sarebbero presentate, a partire da allora, conformemente a una rinnovata inculturazione e contestualizzazione del kairós divino. Il suo apparente abbandono del mandato sacerdotale paterno era tuttavia compreso in maniera profetica dallo stesso suo padre Zaccaria. [...] Quanto abbiamo bisogno oggi, noi religiosi e laici del popolo di Cristo, di saper comprendere i limiti dei mandati culturali rivestiti di religiosità ancestrale per poter capire i tempi in cui ci è dato vivere! Forse sono tempi per aprire vie per nuove comprensioni che inculturino e incarnino il Vangelo in un mondo che chiede movimenti nuovi, profetici e audaci.

Nella sua riapparizione pubblica nei fiumi battesimali, Giovanni Battista si libera di un'altra tradizione di sicurezza in termini di discendenza religiosa. [...] Quella situazione di comodità ancestrale è vista da Giovanni, dinanzi allo sguardo confuso dei suoi colleghi e congeneri religiosi, come una stolta fiducia che non sarebbe servita loro di fronte al giudizio che lui era venuto ad annunciare. Il testo lucano lo narra in modo drammatico: «Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: 'Abbiamo Abramo per padre!' Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre"» (Lc, 3,7-8). Risulta quanto meno interessante consi-

derare che quell'abbandono della sua eredità sacerdotale familiare non era solo una questione di missione personale, ma anche e soprattutto una rottura rispetto al sistema. Rottura religiosa che era basata sul pentimento e sul cambiamento di epoca nell'orologio del popolo di Dio con l'avvento messianico che avrebbe segnato una nuova e definitiva era nella storia universale. Per essere preparati a questa nuova epoca, i religiosi ebrei, che stranamente andavano incontro al Battista itinerante, non dovevano restare attaccati a quel gesto esterno di purificazione, né alla loro pura discendenza. Tutto ciò non era invalidato "di per sé", ma risultava inutile se non era preceduto da una conversione integrale assimilabile ai tempi e alle esigenze dell'imminente avvento del Regno di Dio. Da allora, sia le persone sia i popoli che considerano la propria eredità religiosa come un patrimonio immacolato sotto lo sguardo di Dio in ogni tempo, devono immergersi nelle acque di un nuovo Giordano. [...] Un nuovo battesimo non sacramentale, che ci risvegli dal nostro comodo torpore religioso e ci rinnovi e converta alla realtà sempre viva del Regno di Dio e della sua giustizia.

D'altro canto, questo predicatore escatologico con semiotica proveniente dall'apocalittica ebraica, ha diffuso la sua chiamata alla conversione visibile e necessaria di tutti gli attori sociali e politici come un segnale del cambiamento di epoca nell'economia dei tempi di Dio. Perciò la sua chiamata si estende agli esattori delle tasse e ai soldati agli ordini dell'impero, come pure alla gente in generale. I primi dovevano non esigere più di quanto fissato (cfr. *Luca*, 3, 13), i secondi non dovevano fare false denunce né praticare l'estorsione (cfr. *Luca*, 3, 14) e tutti dovevano condividere i propri beni e alimenti con i bisognosi (cfr. *Luca*, 3, 11). Pertanto, partendo dalla casta sacerdotale, e passando per i poteri politici e il popolo, il battesimo rituale doveva implicare la piena consapevolezza che qualcosa di nuovo stava per accadere e bisognava esserne all'altezza. Era Cristo. Lo stesso Battista, che riconosceva di non essere degno di sciogliere neppure il legaccio dei [suoi] sandali (cfr. *Luca*, 3, 16), gli attribuiva il simbolismo di possedere le chiavi del battesimo in Spirito santo e fuoco (cfr. *Luca*, 3, 16). [...]

Papa Francesco, il 20 gennaio 2018, nell'incontro con i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i seminaristi delle circoscrizioni ecclesiastiche del nord del Perù durante il suo viaggio apostolico in quel Paese latinoamericano, ha affermato: «Giovanni era l'uomo ricco della memoria della promessa e della propria storia. Era famoso, aveva una grande fama, tutti venivano a farsi battezzare da lui, lo ascoltavano con rispetto. La gente credeva che lui fosse il Messia, ma lui era ricco di memoria della propria storia e non si è lasciato ingannare dall'incenso della vanità. Giovanni manifesta la coscienza del discepolo che sa che non è e non sarà mai il Messia, ma solo uno chiamato a indicare il passaggio del Signore nella vita della sua gente».

Che un rinnovato sguardo di questo ultimo profeta disubbidiente al suo mandato e alle sicurezze ancestrali, ma obbediente ai temi innovatori dell'orologio di Dio, ci aiuti oggi ad aprire nuove vie per indicare il passaggio del Signore nella vita della nostra gente.

*Osservatore Romano*, 23 giugno 2021, Marcelo Figueroa

# ***Celebrazioni liturgiche***

Domenica 27 giugno 2021 XIII <sup>a</sup> T. O.	18.30 (sabato sera) Narder Egidia; <i>Volontari AVIS.</i> 09.00 <i>S. Messa per la Comunità.</i> 11.00 <i>S. Messa con il Gruppo Scout TV 3° in occasione del 50° della fondazione.</i> Dore Antonio e Luciano e Marchiori Luigia; Toniolo Ferruccio; Dal Tedesco Massimo.
Lunedì 28	18.30 Manesso Stefano e Bonaventura Giuseppe.
Martedì 29 SS. Pietro e Paolo	18.30 Paolo, Paolina e Antonia.
Mercoledì 30	18.30 <i>S. Messa.</i>
Giovedì 1 luglio	18.30 Cogo Teodora (ann.) e Barbon Luigi.
Venerdì 02 <i>I venerdì del mese</i>	18.30 <i>S. Messa.</i>
Sabato 03 S. Tommaso	18.30 <i>S. Messa.</i>
Domenica 04 luglio 2021 XIV <sup>a</sup> T. O.	09.00 <i>S. Messa.</i> 11.00 <i>S. Messa per la Comunità.</i>
Lunedì 05	18.30 <i>S. Messa.</i>
Martedì 06	18.30 <i>S. Messa.</i>
Mercoledì 07	08.30 <i>S. Messa.</i>
Giovedì 08	18.30 <i>S. Messa.</i>
Venerdì 09	18.30 <i>S. Messa.</i>
Sabato 10	18.30 <i>S. Messa.</i>
Domenica 11 luglio 2021 XVI <sup>a</sup> T. O.	09.00 <i>S. Messa.</i> 11.00 <i>S. Messa per la Comunità</i>

# Avvisi e appuntamenti

- **Gr.Est. Per sognare ... in grande!** Lunedì 28 inizia l'ultima settimana per più di 100 ragazzi e adolescenti di elementari, medie e animatori delle superiori con alcuni adulti. Appuntamento dalle 8.30 alle 12.30 per elementari; dalle 15.30 alle 18.00 per medie. **Martedì 29 pomeriggio** per le medie e **Giovedì 1 luglio** per le elementari: **uscite**.
- **Lunedì 28 giugno ore 21.00** Assemblea Soc. Ciclistica Goppion.
- **Martedì 29 giugno** Mons. Magnani, Vescovo emerito di Treviso, ricorda i 70 anni di ordinazione presbiterale.
- **Venerdì 02 luglio** sarà possibile seguire le vicende della nostra Nazionale di calcio in oratorio e così concludiamo il Gr.Est.
- **Sabato 3 e Domenica 4 luglio** il parroco sarà in vacanza.
- **Martedì 06 e Mercoledì 07 e Domenica 11** Oratorio aperto per seguire il campionato europeo di calcio.
- **Giovedì 01 luglio** inizia l'esperienza di incontro e ritrovo per i ragazzi che hanno concluso gli esami di III media ... e delle superiori. Continueranno per tutto il mese di luglio al martedì mattina dalle 09.00 alle 12.30 e il mercoledì per tutto il giorno. Al giovedì sera invece l'oratorio sarà aperto per tutti. Anche al pomeriggio i ragazzi e gli adolescenti possono passare e ritrovarsi e giocare insieme negli spazi dell'oratorio. Se ci fossero anche degli adulti che a turno passano e si fermano insieme sarebbe altamente educativo!!!

**In fondo alla Chiesa** la cassetta delle offerte resterà disponibile per raccogliere fondi a sostegno del ***Patto di Comunità. STA A NOI!*** Nel sito della parrocchia e della Diocesi la presentazione. Il ricavato della Festa di san Giovanni sarà devoluto a questo.